

5 maggio 2004

Mercoledì 5 maggio 2004 presso Villa Chigi Saracini

Europa 25: se ne è parlato per la prima volta a Castelnuovo

**Al convegno è intervenuto Philippe Tabary, membro della Commissione
Europea**

Dopo l'ingresso dei dieci paesi dell'est europeo nell'Unione, mercoledì 5 maggio a Castelnuovo si è svolto il primo convegno sull'integrazione della produzione nazionale agricola dal tema "L'impatto dell'allargamento dell'Unione Europea nel settore agricolo e rurale". È intervenuto al convegno, il francese Philippe Tabary, portavoce della Commissione Agricoltura dell'Unione Europea. Tabary ha spiegato l'importanza dell'ingresso di nuovi paesi nell'Unione sottolineando però che i paesi in questione non sono adeguati agli standard europei e gli stati già appartenenti all'Europa dovranno "proporre aiuti sia in termini pedagogici che in termini finanziari". "Ieri guardavamo al produrre di più – ha aggiunto Tabary - oggi la politica produttiva deve mirare ad un miglioramento della qualità dei prodotti stessi, quindi produrre meno ma meglio". Questa politica deve essere trasmessa ai nuovi paesi, prima di tutto migliorando la qualità delle aziende già presenti, conformandole agli standard europei (sanitari e qualitativi). Successivamente si dovrà cercare di rispondere alle richieste di qualità, tutela ambientale e rispetto etico che la società di oggi ci impone per uno sviluppo sostenibile. Philippe Tabary ha affermato anche che, il periodo di transizione previsto durerà circa 4 anni. L'impegno dovrà concentrarsi sul miglioramento della produzione e, soprattutto, sulla promozione di prodotti tipici locali e sulla loro esportazione e vendita.

"Il portavoce europeo ci ha esortato ad investire nella nostra produzione – ha affermato il presidente di Eurochianti, Raffaele Susini – ed Eurochianti è già pronto a fare la sua parte nel marketing territoriale".

Il rappresentante per l'Associazione Regionale Sviluppo in Agricoltura, Alvaro Fruttuosi ha sottolineato che "Le tipicità toscane dovranno confrontarsi con l'Europa allargata".

"La riforma della Politica Agricola Comunitaria ci consegna la certezza che fino al 2012 rimarranno gli aiuti diretti con la preoccupazione però che diminuiranno" - ha detto Claudio Galletti, presidente dell'Associazione Olivicoltori Italiani – "Inoltre, aumentando le risorse del secondo pilastro della Pac, sullo sviluppo rurale, questa provincia, avendo lavorato e investito negli anni sulla multifunzionalità, deve saper cogliere questa opportunità".